

Corteo per la sicurezza, cuore del lavoro. A Prato la manifestazione nazionale dei sindacati Cgil Cisl e Uil. Troppi incidenti ed infortuni, un'emergenza da affrontare

La salute e sicurezza sul lavoro sono un diritto essenziale e come tale va garantito sempre, a tutti. Di qui l'urgenza di affrontare l'emergenza data dall'aumento degli incidenti mortali e di mettere in campo una vera e propria strategia nazionale. È questo il messaggio che arriva da Cgil, Cisl e Uil sulla Festa del Primo maggio, che quest'anno viene accompagnata dallo slogan «Sicurezza: cuore del lavoro», perché dedicata proprio a questo tema. Ad ospitare la manifestazione nazionale dei sindacati la città di Prato, con il corteo dei lavoratori e gli interventi dei tre leader sindacali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Appuntamento a cui seguirà il Concertone in piazza San Giovanni a Roma, sotto lo stesso slogan. Gli infortuni sul lavoro tornano a crescere, sottolinea la Cgil. Nei primi tre mesi del 2018 sono state 212 le denunce di casi mortali presentate all'Inail, 22 in più rispetto alle 190 del primo trimestre del 2017 (11,6%). Tra fine marzo e aprile c'è stata una tragica catena di incidenti sul lavoro. «Siamo di fronte ad un'emergenza » da affrontare, afferma il segretario confederale della Cgil, Franco Martini, in occasione della Giornata internazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro promossa dall'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro). Nel mondo si stima che siano più di 2,3 milioni i morti all'anno a causa di incidenti sul lavoro o malattie professionali. «La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono diritti essenziali in tutti i Paesi del mondo. Non si può e non si deve morire di lavoro», scrive Furlan sottolineando l'impegno del sindacato e rilanciando la necessità di intensificare l'azione per mettere fine a questi drammi. «Serve una strategia nazionale: l'Italia è l'unico Paese a non averla ancora definita e attuata», rimarca Barbagallo: questo tema «deve diventare una priorità per il prossimo Governo». Occorre, dice, «intensificare i controlli e diffondere la cultura della prevenzione».

